

ADORARE DIO VUOL DIRE AMARLO

Cari sacerdoti, religiosi, fedeli, laici, ci lamentiamo spesso dei mali nel mondo e ci abbattiamo e a volte ci disperiamo per tutto il male che c'è e siamo sfiduciati, vorremmo fare qualcosa, ma quando tentiamo vediamo che le realtà si presentano più grandi sia per la nostra comprensione, che per il nostro intervento. E allora che fare? Dio c'insegna ad abbandonarci a Lui e noi sappiamo il modo. Se siamo animati per l'amore per Dio e i fratelli ci mettiamo in preghiera. Voi direte: "Più facile a dirsi che a farsi". Il punto di partenza di tutte le azioni è iniziare ad amare Dio come Lui vuole "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente" e di conseguenza saremo in grado di amare il prossimo come noi stessi. Questo perché il nostro amore per i fratelli è sempre limitato, dobbiamo chiedere a Dio il Suo Amore, altrimenti il nostro amore non è puro, è sempre condizionato al "se" il mio fratello mi vuole bene e riconosce il bene che faccio per lui allora è degno di amore. Ma questo amore per gli amici ce l'ha anche chi non è cristiano. E che merito ne avremo noi di fronte a Dio? E' l'amore puro che ci viene dal guardare all'amore di Gesù che si è offerto sulla croce, che ci permette di amare i nostri fratelli. Quest'amore disinteressato verso il fratello commuove il Cuore di Dio ed elargirà per noi grazie e benedizioni. Quindi, se il punto di partenza è "amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente", qual' è l'azione privilegiata per realizzare quest'amore se non l'adorazione eucaristica? Certo, si può fare adorazione all'interno del nostro cuore, lodando e soprattutto ringraziando Dio, è cosa assai gradita a Dio e ciò occorre farlo spesso, ma non sapete cosa comporta farlo durante l'adorazione eucaristica o durante la S. Messa quando si riceve la SS. ma Eucaristia? Sarebbe come essere davanti al Vostro Dio, e volersi relazionare direttamente con Lui, non vi sembra una cosa importante? Forse perché non sappiamo cosa dire davanti a Dio, né soprattutto sappiamo ascoltare. Iniziamo a leggere la parola di Dio e pregare il nostro Gesù durante l'adorazione! Fissiamo degli spazi di silenzio. Quando si saluta un Dio occorre essere noi a pregarlo, lodarlo, ringraziarlo per primi. Poi inizierà Dio a parlare ai nostri cuori. A questo punto che ne dite di fare adorazione eucaristica con una frequenza una volta alla settimana? Si potrebbe fare prima della S. Messa una mezz'ora anche in silenzio. C'è chi dirà, ma si fa già, una volta al mese, ma non viene nessuno. Ma voi iniziate lo stesso a farla nelle vostre parrocchie! Provate, date l'esempio, altrimenti come potete giustificare la vostra fede? Già documenti ufficiali come la "Redemptionis sacramentum" della Congregazione per il culto divino e la Disciplina dei Sacramenti ne evidenzia l'importanza. Riporto anche quanto afferma in una lettera il Papa ai Sacerdoti il Giovedì Santo del 1986 citando la vita del Santo Curato D'Ars, San Giovanni Maria Vianney : **"Apprezzabile risultato fu il fatto che i suoi parrocchiani presero presto l'abitudine di venire a pregare davanti al SS. Sacramento, scoprendo, attraverso il comportamento del loro Curato, la grandezza del Mistero della fede"**. In merito ad una tale testimonianza, pensiamo a ciò che il Concilio Vaticano II ci dice oggi a proposito dei sacerdoti: **"E' nel culto eucaristico che si esercita soprattutto il loro ministero sacro"**. Tutto questo è forse passato di moda o è ancora attuale? Siamo forse noi a cambiare o è Dio a cambiare? Dio è immutabile ed eterno e i modi per amarlo sono sempre gli stessi; noi possiamo darci degli stimoli diversi a livello di preghiera, di canto o quant'altro, ma il modo resta lo stesso, perché si tratta di un incontro importante, personale e Dio ci aspetta. **"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò"**. (Mt. 1,28)

Giosuè